ilSudonLine

15 febbraio 2017

MEDITERRANEO IN 3D

ALLA SCOPERTA DEI TESORI SOMMERSI

Il caso /1

PROFUGHI A CAPRI, SI RISCHIA LA RIVOLTA

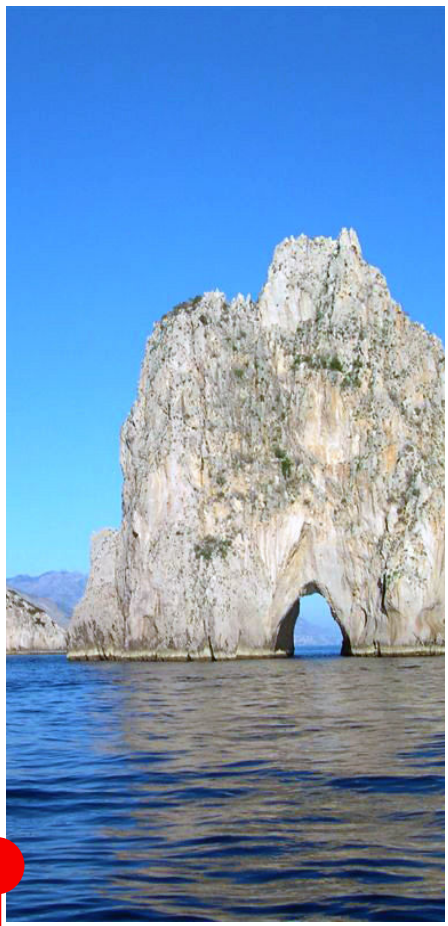
Il caso /2

STATALI I FURBETTI DEL CARTELLINO

4

Il commento

LE FALSE PRIORITA' DEI PALAZZI DEL POTERE



10

LA POLEMICA

STATALI, STOP AI FURBETTI DEL CARTELLINO

8

IL CASO

PROFUGHI A CAPRI, SI RISCHIA UN'ALTRA CAPALBIO?

12

IL PROGETTO

MEDITERRANEO IN 3D CON TANTI POSTI DI LAVORO

18

TREND

I CERVELLI CHE SALVANO IL SUD

28

TEATRO

LE VACANZE DEI SIGNORI LAGONIA AL TAN

22

CONTI PUBBLICI

L'EUROPA MATRIGNA CHE FA MALE ALL'EUROPA

32

ARTE E CULTURA

IL CARNEVALE IRPINO DIVENTA ITINERANTE

il commento

Le false priorità dei Palazzi

Davvero la legge elettorale è l'unica cosa che serve?

Alessandro Corti

Se i nostri ragazzi restano a casa e non mettono su famiglia, la colpa non è certo dell'Italicum. O della legge proporzionale. Così come le istantanee degli istituti di ricerca che, puntualmente, ci rimandano l'immagine di un Paese sempre più povero, hanno poco a che fare con i ballottaggi o il premio di maggioranza. Per carità, il modo in cui i cittadini vanno a votare ed eleggono i propri rappresentanti, è fondamentale per una democrazia. Così come è sempre più necessario, per competere sui mercati globali, avere istituzioni efficienti e, soprattutto, stabili. Ma, nonostante queste considerazioni, gli ultimi dati diffusi ieri dall'Eurispes, continuano a trasmettere un senso di amarezza. E perfino di disagio. Non si può rimanere indifferenti di fronte alle famiglie che sono state letteralmente messe in ginocchio dopo otto anni di crisi economica. Tanto che oggi, una su due, dichiara di non poter arrivare a fine mese. L'ennesimo segnale di un Paese che ha bruciato almeno 20 punti di Pil e dove almeno un italiano su quattro si sente povero. Un disastro. Ma non basta. Perché quando si va a stilare la classifica delle priorità, si scopre che al primo posto non ci sono affatto le cosiddette "riforme istituzionali" ma, molto più banalmente, i prestiti e i mutui da rimborsare, le liste di attesa del sistema sanitario nazionale o i problemi legati alla sicurezza, dalla criminalità allo stalking fino alla corruzione. Insomma, vista con gli occhi degli esperti di statistica, l'immagine dell'Italia è quasi

In un Paese stremato dalla crisi gli italiani pensano in primo luogo ad arrivare alla fine del mese

quasi rovesciata rispetto a quella che si intravede dal Palazzo. Certo, è vero che negli ultimi anni la politica ha dato molte volte l'impressione di essersi distaccata dal cosiddetto "Paese reale" per inseguire altri scopi. Ma è anche vero che, di fronte alla più grave recessione dal dopoguerra, è difficile continuare a fare finta di nulla ignorando i numeri e le statistiche. La legge elettorale è sicuramente importante. Così come le riforme istituzionali. O quelle amministrative. Però, di fronte a numeri così allarmanti, è davvero difficile pensare di poter risolvere i problemi correggendo il sistema proporzionale o ritoccando l'Italicum. C'è, insomma, la necessità di un cambio di passo soprattutto per dare risposte concrete ai problemi reali. Un tasto che, non a caso, è stato battuto più volte anche dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Insomma, per una volta tanto, sarebbe meglio inseguire i numeri della statistica e non solo quelli dei sondaggi pre-elettorali. Ci guadagneremmo un po' tutti. E, forse, si riuscirebbe anche a dare qualche colpo alle derive demagogiche dell'anti-politica.

7GIORNI

LUNEDI'

- Pd, Emiliano sfida Renzi: "Subito il congresso o la scissione è sua"

- Il ministro degli Esteri Alfano: "No a nuove tasse per Bruxelles"

- Immigrazione, rivolta contro Trump. I giudici bloccano i rimpatri, corteo alla Casa Bianca

- Sorpresa in Francia, alle primarie dilaga la sinistra radicale

MERCOLEDI'

- Euro, scontro Trump - Merkel. La Casa Bianca attacca la Germania.

- Asse Pd - Lega - M5S per il voto subito.

- Pd, 19 segretari regionali contro D'Alema.

- Strage di Viareggio, condannati i manager. Sette anni a Moretti.

GIOVEDI'

- Scontro sull'ipotesi voto anticipato. Bersani avverte: pronti a rifare l'Ulivo. Berlusconi frena sul voto «Si rischia l'ingovernabilità»

- Manovra, il governo risponde alla Ue

- USA, Trump nomina ultraconservatore alla Corte Suprema

MARTEDI'

- Manovra. L'UE: solo ritocchi;

- Onu e Ue contro lo stop ai visti di Trump;

- Obama: a rischio i valori americani;

- Attentano nella moschea in Canada. Fermato un studente canadese fan di Trump e Le Pen.

I FATTI DELLA SETTIMANA

VENERDI'

- Renzi: sì al Congresso ma chi perde si adegui Bersani: un Ulivo 4.0

- Raggi: otto ore di interrogatorio sulle nomine. E scoppia il caso Romeo. Virginia nella pausa rassicura i vertici: tutto a mia insaputa

- Grillo messo all'angolo I duri del M5s vogliono la testa di Virginia

Berlusconi tende la mano a Bossi: se Salvini lo esclude, lo candido io

- Padoan: la correzione dello 0,2% prima del Def. Da lotta all'evasione e accise 2,5 miliardi.. E Moscovici: "Se è così non vi commissariamo" La Ue non vuole il voto

- Italia-Libia, accordo sull'immigrazione

SABATO

- Raggi: "Resto, Grillo si fida di me". I pm: Non c'è reato

- Manovra bis: Il governo prepara gli interventi da 3,4 miliardi chiesti dalla Commissione europea

- La Merkel uccide l'Euro: "Il futuro dell'Europa a due velocità"

- Migranti e deficit: L'Italia incassa l'appoggio della Ue

- Riparte il lavoro Usa: Wall Street ai massimi

DOMENICA

- Caos M5S, Grillo: "Virginia non si tocca";

- Pd, tra congresso e legge elettorale. Cuperlo: Renzi si dimetta;

- Manovra, dai tagli di spesa 700 milioni;

- Gentiloni con Merkel: "Meglio una Ue a più velocità";

- Telefonata Casa Bianca-Palazzo Chigi;

- Migranti, in Usa un giudice blocca Trump.

IL CASO

PROFUGHI A CAPRI

Prefettura e Ministero dell'Interno vorrebbero mandare 45 rifugiati nell'isola azzurra. Scoppia la polemica e si rischia l'ennesimo caso Capalbio

Antonio Troise

Capri come Capalbio? Presto per dirlo. Ma nella piazzetta più celebre del mondo tira una brutta aria. Aria di rivolta. Commenti a denti stretti nelle strade e parole senza freni sui profili Facebook. Insomma, l'idea che l'isola dei vip debba fare posto ai rifugiati politici, proprio non va giù. L'ordine arriva dal Prefetto, deciso sulla base di precisi regolamenti e di una direttiva partita dal ministero dell'Interno. La sostanza è chiara: ogni Comune della Campania, deve essere pronto a ospitare un certo numero di profughi in rapporto alla popolazione. Fra Capri ed Anacapri, l'indicazione si ferma a quota 45 persone, divise più o meno fifty fifty . La legge è uguale per tutti. Ma c'è anche chi, come l'ex sindaco Ciro Lembo, sollecita qualche eccezione. "Abbiamo sempre detto che Capri è un'altra cosa, non può essere messa sullo stesso piano degli altri Comuni. Abbiamo ordinanze ferree che impediscono a zingari o extracomunitari di vendere prodotti nell'isola. Quando sono arrivati, siamo sempre riusciti a farli ripartire con il primo traghetto disponibile. Questa storia dei profughi è davvero ingiustificabile...". Un altro imprenditore, che vuole restare anonimo, non nasconde la sua amarezza: "I luoghi turistici dovrebbero restare fuori dal giro dei profughi. Come si fa solo a pensare che Capri possa ospitare profughi. Una follia...".

Naturalmente, per ora, si tratta solo di un'ipotesi. Non è detto che i rifugiati sbarchino davvero nella piazzetta caprese. Quello che è arrivata ieri dal Prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantaleone, è un pre-allarme. Solo se dovesse verificarsi una nuova emergenza, i Comuni potrebbero essere chiamati a offrire un aiuto ai profughi. E, solo in una situazione davvero eccezionale, il contributo potrebbe essere esteso anche alle località turistiche, Capri compresa.
Ma le rassicurazioni non bastano. La notizia dei rifugiati fa subito il giro dell'isola. Ed è su Facebook che si scatena la reazione più dura: "Se Capri disponesse di una cinquantina di posti letto per i bisognosi sarebbe giusto offrirli ai nostri connazionali del centro Italia ". E c'è anche chi è preoccupato per la salute: "Sai quante malattie nuove adesso arrivano"".
Certo, per ora la piazzetta è semivuota, i Vip sono lontani. Si faranno vedere solo nel week end. O, nelle settimane più calde. E solo allora si potrà misurare l'effetto della notizia che, nel frattempo, potrebbe conquistare i media internazionali. Gettando qualche schizzo di fango sull'immagine di uno dei posti turistici più famosi del mondo. "Tutte le cose che riguardano Capri hanno un effetto mediatico moltiplicato per mille. E noi, da sempre, puntiamo ad un turismo di elite. E' una situazione preoccupante che deve essere gestita con attenzione", mette in guardia Ciro Lembo.
La preoccupazione è evidente anche fra gli operatori economici. "Come si fa a vivere a Capri con una indennità di 35 euro - sentenzia Sergio Gargiulo, patron della Federalberghi caprese - questo non vuol dire che non siamo solidali con queste persone ma auspichiamo davvero che le autorità locali sappiano fronteggiare l'eventuale emergenza ". Prudente anche l'assessore al turismo di Anacapri Massimo Coppola: "Le nostre località turistiche sono di piccole dimensioni e non hanno un vasto patrimonio alberghiero, per cui sarà davvero difficile reperire posti, anche per se poche decine di rifugiati politici".
Naturalmente, nell'isola dei Vip, solo su un punto tutti sono d'accordo: dietro le critiche non c'è alcuna connotazione di tipo razzistico. "Quasi il sei per cento dei residenti sull'isola è composto da immigrati muniti di permesso di soggiorno e bene integrati. Nessuno vuole fare la guerra agli stranieri". Ma ai rifugiati, forse, sì.

Parla il sindaco De Martino: "Li accoglieremo ma c'è anche un albergo a Ischia che si è offerto"

"Ma come si può pensare di vivere a Capri con l'indennità di 35 euro al giorno. Un conto è fare la spesa qui, un altro farla in una piccola cittadina di periferia". Gianni De Martino, ingegnere, da due anni e mezzo sindaco di Capri, non nasconde le sue perplessità. Anche se non vuole chiudere le porte in faccia alle richieste del Prefetto di Napoli. "Non siamo razzisti".
Capri come Capalbio?
"Temiamo soprattutto l'effetto mediatico. In fondo, dobbiamo ospitare 45 persone. Mentre, sui giornali, passerà l'idea di un'isola presa d'assalto dai barconi".
Però, un danno di immagine ci sarà?
"La preoccupazione c'è. E' inutile nasconderlo. Ma dobbiamo essere in grado di gestire anche questa situazione. Ci sono immobili dismessi, aree demaniali. C'è perfino del patrimonio privato che può essere coinvolto. Vedremo quello che si può fare".
Sia sincero: ma davvero è immaginabile che Capri possa diventare l'isola dei profughi?
"E' proprio quello che dobbiamo evitare che accada. Ma le dirò anche che ci sono altri territori disponibili ad accogliere gli immigrati. Perfino da Ischia, ad esempio, è arrivata l'offerta da parte di un albergo a ospitare 100 persone. In fondo, un incasso di 3500 euro al giorno può far gola..."
Certo, non a Capri?
"Si, è vero. Ma siamo anche abituati a dare ospitalità. Ci sono colonie di cingalesi, ucraini e polacchi che lavorano e sono integrati nel tessuto sociale. In passato abbiamo dato anche ospitalità ai profughi di Chernobyl. Possiamo farcela".

FURBETTI

STATALI SOTTO ACCUSA PER L'ASSENTEISMO

MA NON BASTANO NUOVE LEGGI FACCIAMO FUNZIONARE QUELLE ESISTENTI

IL SUD ON LINE

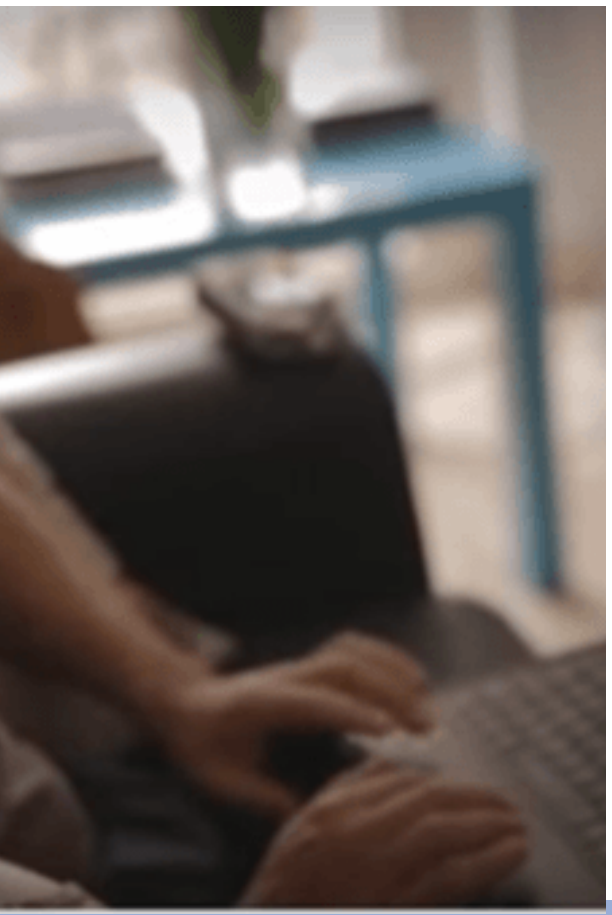
INCHIESTE

NEWS

Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis

Antonio Troise

"Da grande voglio fare il postofisso", scherzava (ma non troppo) lo statale Checco Zalone in "Quo vado". Scorrendo i dati sull'assenteismo nel pubblico impiego diffusi ieri dalla Ragioneria c'è da pensare che ancora oggi sia vero un motto che amava ripetere Giuliano Amato, in arte il "dottor sottile": "Gli statali pensano di aver diritto allo stipendio solo perché sono stati assunti. Per lavorare vogliono essere pagati...".
Non sono servite a nulla (o quasi) le tante crociate contro i fannulloni. Brunetta voleva licenziarli senza pietà. Marianna Madia, non meno brutale, vorrebbe mandarli a casa in 48 ore. Ci ha tentato una prima volta ma il suo decreto è stato stoppato dal Consiglio di Stato. Ora il governo ci ritenta. Sull'onda lunga dell'ennesimo scandalo dei furbetti del cartellino. O degli ammalati del week-end. O, ancora, di quelli delle feste comandate.
Nessuno vuole "criminalizzare" o mettere alla gogna l'esercito dei tre milioni e passa di dipendenti pubblici. La maggioranza lavora e compie il proprio dovere. Ma se è vero che, come sostiene Confindustria, il tasso di assenteismo nei dipendenti pubblici è doppio rispetto a quello privato, i conti non tornano. Non è pensabile che gli statali siano si salute più cagionevole. O che abbiano molti più parenti a casa ammalati e da accudire. Del resto, se è vero che su circa 7mila provvedimenti disciplinari (oltre la metà per assenze ingiustificate) il licenziamento è scattato solo per 220 volte, forse l'idea che alla fine riuscirà davvero a mandare a casa un dipendente pubblico che non lavora ha qualche buon fondamento.
A Cagliari, solo per fare qualche esempio, un primario è tornato al suo posto dopo aver violentato una collega (che è stata, invece, trasferita). A Lecco il Comune ha riassunto il funzionario che aveva intascato una tangente. E' tornato al suo posto perfino un preside che aveva investito i soldi della scuola in un conto svizzero per lucrare sugli interessi. Perché dovrebbero avere sorte diversa i vigili romani che a San Silvestro sono rimasti a casa. O, ancora, i dipendenti del Comune di San Remo che timbravano e poi andavano in gita.
Il problema, prima ancora che normativo, è culturale. Ogni tanto, allora, varrebbe la pena di ricordare l'arcinota frase del presidente Kennedy: "Non chiediamoci cosa il nostro Paese può fare per noi, ma cosa possiamo fare noi per il nostro Paese". E se la piazzassimo, in bella mostra, all'ingresso dei nostri uffici pubblici? Anche solo per ricordare che, prima ancora di varare nuove leggi e annunciare l'ennesimo (sia pure sacrosanto) giro di vite, forse sarebbe il caso di far funzionare bene quelle esistenti. Cominciando davvero a licenziare fannulloni e furbetti. Senza sconti e senza scorciatoie.



Al via un progetto di eccellenza che potrebbe creare tanti posti di lavoro nel Mezzogiorno

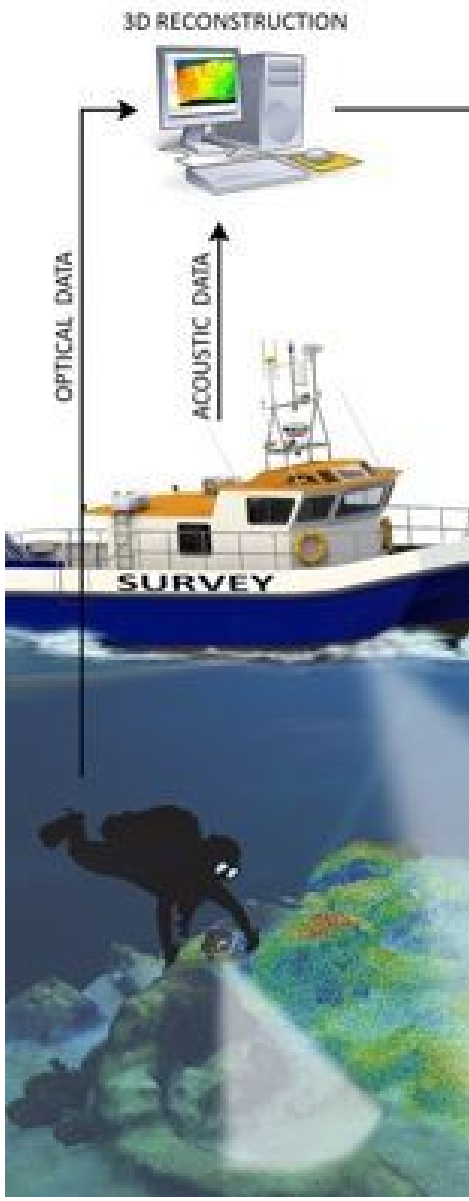
LAVORO... SO
IL MEDITERR

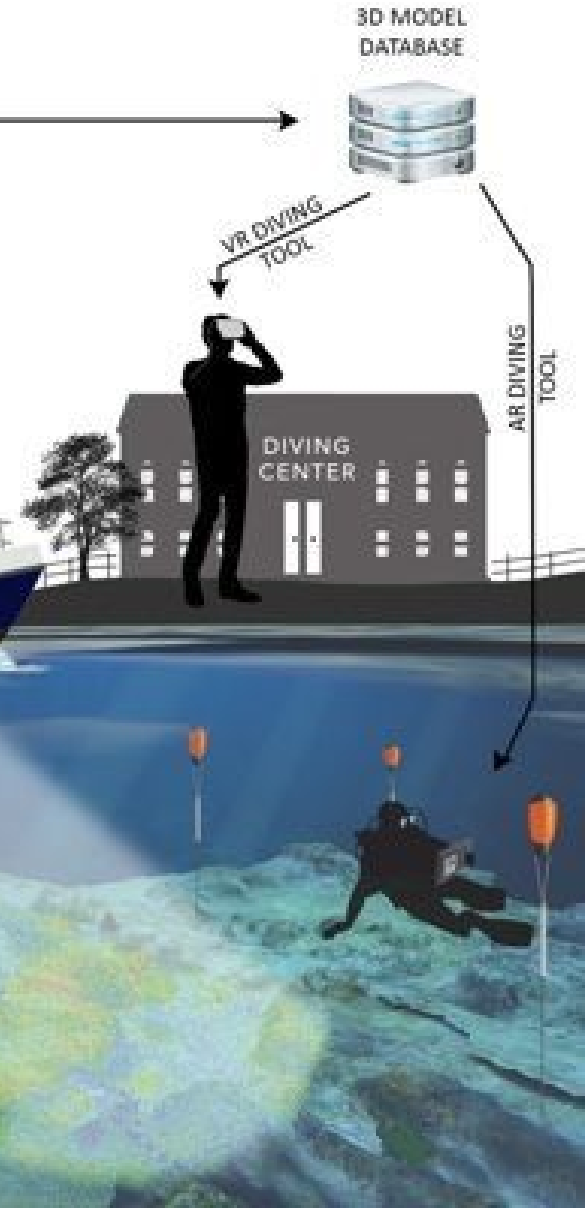
MMERSO
ANEO IN 3 D

A

di ALESSANDRO FILIPPINI

Alzi la mano chi almeno per una volta nella vita non ha avuto voglia di mettere la testa sott'acqua per vedere le meraviglie del mondo sommerso. Delfini, coralli, magari mante e balene e per i più audaci qualche squalo.
Ma nei mari che accarezzano le coste del nostro meridione c'è molto altro. Parliamo di siti archeologici sommersi, frutto di naufragi di navi romane lungo le rotte per l'antica Magna Grecia, o di galeoni spagnoli o ancora di intere ville sprofondate per effetto di bradisismi, come a Baia, non lontano da Napoli. Un'eredità storica inestimabile. Ma visto non è detto che tutti si debba diventare subacquei, oggi c'è la novità che consente a chi vuole dare un occhiata a queste meraviglie senza essere sub e senza separarsi da calzoncini e ciabatte. Un progetto di realtà virtuale in 3d che viene da un campus universitario che ogni anno sforna spin off, strutture cioè figlie dei vari dipartimenti di facoltà che si trasformano in aziende autonome.
Il campus in questione è l'università della Calabria a Cosenza, Italia. In uno dei "cubi", cosi chiamano qui i dipartimenti, è partita l'idea destinata alla fruizione del mondo sommerso. Prima di tutto è stato realizzato un attento lavoro di mappatura e riproduzione delle condizioni naturali di due siti reali, nell'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto (provincia di Crotone), dove si trova un relitto di una nave imperiale romana, e nell'Area Marina Protetta delle Egadi, dove invece è stato scoperto un relitto di un'imbarcazione ricca di anfore, sempre di epoca romana. Dopodiché si è proceduto alla realizzazione del progetto 3d che consente, attraverso speciali occhiali e joystick manuali di nuotare esplorando i due siti con la possibilità di attivare la spiegazione audio video dei punti di maggiore interesse, il tutto in un ambiente estremamente realistico e come se non bastasse accompagnati da una guida, virtuale anch'essa. É facile immaginare quali siano le potenzialità divulgative di questo strumento che potrà essere utilizzato in ambiti scolastici ed accademici così come in musei o istallazioni temporanee. Ma non è tutto qui, si perché non contenti di aver prodotto un notevole strumento di divulgazione turistico/scientifica, al DIMEG di Cosenza hanno pensato di progettare un sistema che potesse geolocalizzare, cioè mappare in tempo reale un punto sott'acqua. Cosa vuol dire? Immaginate cioè di trovarvi sott'acqua su un sito sommerso e di scattare foto alle varie parti del sito stesso, lo strumento che state usando vi darà le coordinate esatte del punto in cui vi trovate fornendovi informazioni su





Un progetto di realtà virtuale in 3d che viene da un campus universitario che ogni anno sforna spin off

strumento che state usando vi darà le coordinate esatte del punto in cui vi trovate fornendovi informazioni su quanto state vedendo. E cosa sarà mai questo strumento? Un comunissimo tablet, all'interno di una custodia appositamente studiata cui viene associato una sorta di modem subacqueo, altro progetto italiano. L'intera realizzazione è stata resa possibile da Visas (Valorizzazione Integrata dei Siti Archeologici Sommersi), un progetto coordinato dal prof. Fabio Bruno in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e le start-up 3D Research, Applicon e Enviroconsult.
Anche qui sono diverse le applicazioni possibili che vanno dall'impiego turistico, fino a quello giudiziario per i rilievi in ambiente marino necessari alle forze dell'ordine. Ma ancora non basta, perché lavorando in ambito archeologico il DIMEG ha raccolto la sfida di restauratori che volevano poter lavorare "in situ", senza cioè dover portare i reperti fuori dall'acqua compromettendone magari l'integrità. Ma come si fa a portare sott'acqua strumenti magari elettrici, nati per stare in laboratorio? Semplice..non si portano...se ne costruiscono di nuovi!! E così attraverso l'uso di stampanti 3d in grado di lavorare acciaio e titanio oltre che nylon, i ricercatori della tech4sea, altra start up dell'ateneo cosentino hanno prodotto strumenti, anche elettrici, che hanno permesso il restauro subacqueo. Fin qui il racconto di una eccellenza, l'ennesima a dire il vero, tutta italiana, ma il valore aggiunto di questa realtà é che le aziende nate dal lavoro dei professori di questa università creano lavoro per chi in questo campus studia e si laurea non dovendo pensare di lasciare il paese in cerca di migliori opportunità.
Un'ultima cosa, nulla viene ai professori in ambito accademico dal lavoro svolto nelle spin off i cui ricavi vengono reinvestiti in nuovi progetti, e quindi in nuovi futuri posti di lavoro per il sud.

#SVEGLIASUD

CERVELLI D'ORO

Creativita' e start up, il tesoro ritrovato del Meridione: ecco perche' i giovani possono salvare l'economia

di DILETTA CAPISSI

"E' dunque tutto perduto per Napoli e la Campania?" Se lo chiede non senza una punta di preoccupazione il professor Domenico De Masi in conclusione di un suo articolo dal titolo "Cercate i giovani lievito del sapere", pubblicato su Repubblica Napoli nei giorni scorsi. "A mio avviso vi è un unico punto luminoso – avverte - al quale potremmo aggrapparci: i 200mila giovani che studiano nelle Università del territorio. Sicuramente tra loro ce ne sono di geniali, onesti, sfrontati e liberi. Se i loro professori sapranno scovarli, intercettarli, e valorizzarli, potranno fornire a Napoli un lievito di ineguagliabile creatività".

E' vero. Questi giovani sono rintracciabili nei più vari contesti sociali, sia professionali che accademici, ma anche in associazioni culturali ed organizzazioni no profit. In particolare, spesso capita di incontrarli negli spazi e luoghi di aggregazione di startup, al Job day, nel corso di Seminari, di iniziative, di testimonianze con imprenditori, magistrati, rappresentanti istituzionali promossi sistematicamente dal Dipartimento di Economia e dalla cattedra di Economia e Gestione di Imprese della Federico II. E ciò che colpisce di queste diverse platee di giovani è l'attenzione, la capacità di approfondimento degli argomenti, in una parola sola la serietà dell'approccio, ma anche la vivacità e la freschezza dei loro atteggiamenti verso il mondo che li circonda.

Nei giorni scorsi sono stata chiamata, per il secondo anno, ad ascoltare i progetti sviluppati dai giovani studenti del corso di creazione di impresa tenuto dal professor Roberto Vona, ordinario di economia e gestione di imprese dell'Università degli Studi Federico II, coadiuvato dalla ricercatrice Nadia Di Paola. Erano pronti 7 team di ragazzi, interdisciplinari e già ben assortiti dal punto di vista delle diverse competenze, dalla parlantina sciolta ed efficace, contraddistinti da una forte motivazione nella presentazione del pitch del progetto di impresa.

Ed è qui che sono intercettati, valorizzati, motivati a studiare, ad affinare competenze, a fare un salto nella realtà interna ed esterna delle imprese e delle istituzioni, ma soprattutto sono accompagnati ed istruiti nello sviluppo di una idea innovativa e di un business plan di impresa.

Ciò che colpisce è proprio la creatività alla base dei loro progetti ma anche la genuina concretezza del loro rapporto con il mercato, la sfida e la forza di credere di superare gli ostacoli proiettandosi in una dimensione europea e internazionale.

Ed allora ecco che la creatività di un team presenta il progetto "Aren" ovvero "occhio allo stile", conquistandosi il primo posto, che ha proposto la possibilità di rendere intercambiabili le montature degli occhiali per ogni esigenza di abbigliamento. C'è lo sviluppo di una idea attraverso la tecnologia con calamita leggera che permette di

IL SUD ON LINE

INCHIESTE

NEWS

Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis

sostituire velocemente le montature. Per non parlare del secondo posto conquistato dal progetto "Perfect_size", con il quale si finisce nel mondo della fantascienza con un avatar digitale per l'e-commerce online di abbigliamento che possa essere d'aiuto per misurare virtualmente il capo scelto. Ed ancora "Sav2", il progetto per creare energia attraverso un pannello termoacustico, sviluppato con il supporto nel team di uno studente di ingegneria, che si è conquistato ex equo con il progetto "One cart"- Un carrello con migliaia di prodotti che ti permette di selezionare, attraverso una piattaforma, le offerte più vantaggiose su vasta scala. Ed ancora il progetto "Virtual gym" che propone una Sala fitness in 7D: dove lo sport si trasforma in un gioco attraverso la realtà virtuale a 360 gradi.

Od ancora "Healty food", il progetto per realizzare un punto di ristoro e di asporto di cibo e pietanze per celiaci e per coloro affetti da intolleranze alimentari, sulla spinta dei numeri delle statistiche che testimoniano la diffusione del fenomeno. Ed infine APpost, l'app che archivia online tutti i documenti e tiene controllo tutte le scadenze di utenze ed incombenze domestiche e non, e si potranno ricevere gli avvisi di pagamento direttamente sullo smartphone. Una mattinata dunque intensa, ricca di spunti di riflessione e soprattutto incoraggiante. Perché molti di questi giovani nelle Università napoletane vengono dunque seguiti, scovati, intercettati, valorizzati, proprio come suggerisce il sociologo De Masi.

E' questa la dinamicità della Campania rappresentata dal fermento di tanti giovani diffusamente abituati a scommettere su se stessi, supportati molto spesso da docenti universitari che li allenano, sin dai primi anni, a sviluppare una specifica attitudine ed abilità a fare impresa ma anche a mettere a disposizione della comunità l'intraprendenza, la vivacità, il loro guizzo creativo ed innovativo. Tutto ciò richiede pero un contesto esterno, non solo delle Università ma anche istituzionale ed imprenditoriale che si connette e si contamini in modo sistemico.

Non dimenticando però che proprio nei giorni scorsi è suonato implacabile l'allarme sul tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e 24 anni che ha superato la soglia del 40%.

EUROPA MATRIGNA

Ancora un braccio di ferro fra Roma e Bruxelles sulla manovra, con il rischio di alimentare le derive

Antonio Troise

Mai come in questo momento fare del male all'Italia significa fare del male all'Europa. Un'equazione che forse gli euroburocrati di Bruxelles, alle prese in queste ore coni conti pubblici italiani, dovrebbero tener ben presente. Perché, un fatto è certo: non siamo né ad un passo dal default né sull'orlo di un baratro. I fondamentali dell'economia italiani sono buoni. Il risparmio privato è ai massimi livelli. Abbiamo un tessuto produttivo che ha resistito ai colpi della recessione. E, negli ultimi sei mesi del 2016, nell'Azienda Italia si era cominciato anche intravedere un barlume di ripresa. Questo, ovviamente, non significa che non abbiamo problemi da risolvere. O che non dobbiamo fare i conti con uno dei debiti pubblici più alti del mondo. Ma significa, tanto per cominciare, che l'Italia non è la Grecia. E che è fortemente sbagliato distruggere, per qualche decimale di Pil e una manciata di miliardi, la reputazione (soprattutto

finanziaria) di uno dei Paesi fondatori dell'Unione.
Ma c'è di più. E lo dimostra l'accordo siglato proprio ieri a Roma dal premier, Paolo Gentiloni e dal suo collega libico, Fayez al Serraj per contrastare il traffico di esseri umani e all'immigrazione illegale oltre a rafforzare le frontiere. Un passo che va proprio nella direzione voluta dall'Ue di chiudere la rotta libica per ridurre drasticamente i flussi dal Nord Africa. Un'operazione per la quale, guarda caso, il ruolo dell'Italia è non solo strategico ma è essenziale. Insomma, quando serve dare un segnale all'Europa, l'Italia c'è. Eccome.
Anche per questo, il nuovo braccio di ferro che si profila in sede europea sulla manovra del governo appare fuori tempo. Lo scenario dell'economia globale, infatti, sta cambiando radicalmente. Dagli Usa spirano forti i venti del protezionismo. Mentre nel Vecchio Continente le spinte centrifughe e demagogiche dovrebbero far suonare più di un campanello di allarme in tutti gli Stati membri. Eppure si continua ad andare avanti come se nulla fosse successo. Colpendo, fra gli altri, proprio l'Italia, uno dei pochi Paesi dove, nonostante tutta, la fede europeista ancora resiste, sia pure giorno dopo giorno erosa dai colpi delle forze politiche più populiste.
Il problema, insomma, non è solo quello di comportarsi da ragionieri e giudicare la tenuta dei conti pubblici con il metro, ormai sempre più obsoleto e inattuale, del Patto di Stabilità. La questione casomai è di trovare la strada che porti diritto ad una nuova Europa. Più forte e più coesa. In grado di recuperare quei valori alla base del grande sogno dei padri fondatori. Un sogno che, per uno strano caso del destino, verrà celebrato fra un paio di mesi proprio a Roma. Nella capitale di un Paese che rischia di essere affossata proprio da Bruxelles. Un paradosso inaccettabile.

NUMERI & STORIE

Gli stipendi degli italiani

Il bilancio 2011-2015

LE DINAMICHE DEGLI STIPENDI...
La retribuzione lorda annua media per comparto e le differenze effettive rispetto al 2011*. Voci ordinate in base alla differenza rispetto al 2011 nella retribuzione complessiva

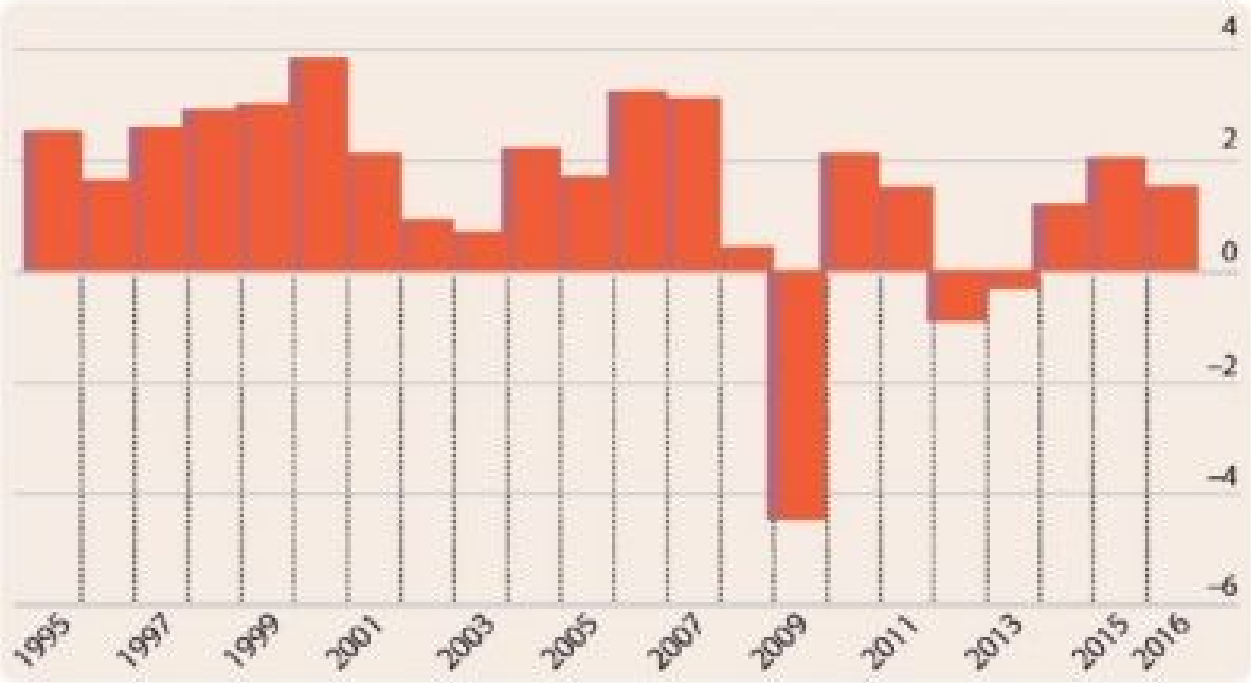
Comparto	Retribuzione Complessiva		Totale Voci Stipendiali		Tot. Indennità Fisse e Accessorie	
	Val. 2015	Diff % sul 2011*	Val. 2015	Diff % sul 2011*	Val. 2015	Diff % sul 2011*
Scuola	28.343	-10,4	25.077	-8,3	3.266	-23,9
Agenzie Fiscali	35.449	-8,0	24.128	-2,5	11.322	-17,8
Università	43.085	-7,4	36.662	-7,7	6.423	-6,1
Regioni e autonomie locali	29.057	-6,4	23.744	-4,2	5.313	-15,0
Presidenza del consiglio	57.612	-6,3	30.708	-4,7	26.904	-8,1
Enti di ricerca	41.135	-5,9	35.119	-2,9	6.016	-20,4
Enti pubblici non economici	42.292	-5,4	26.211	-3,5	16.081	-8,3
Sanità	38.621	-4,9	29.951	-4,7	8.670	-5,2
Forze Armate	39.764	-3,9	25.660	-7,3	14.104	3,1
Vigili del Fuoco	32.215	-3,9	21.827	-3,9	10.388	-3,7
Carriera Penitenziaria	78.014	-3,7	46.063	-6,9	31.950	1,3
Carriera Diplomatica	93.183	-3,6	67.168	-4,9	26.015	-0,2
Ministeri	29.788	-3,0	22.972	-4,6	6.816	3,0
Polizia	39.390	-1,9	23.293	-3,9	16.097	1,2
Alta formazione artistica e musicale	36.436	-0,9	32.050	-4,6	4.386	37,9
Regioni a Statuto speciale	35.345	-0,9	29.064	-2,9	6.281	9,8
Carriera Prefettizia	94.117	0,3	65.595	-1,1	28.521	3,5
Magistratura	138.481	1,1	122.737	-1,2	15.745	23,4
Autorità indipendenti	84.950	6,2	66.875	28,8	18.075	-35,7
Media complessiva	34.146	-6,2	26.706	-5,4	7.439	-9,2

I posti di lavoro che mancano

I trend dell'economia

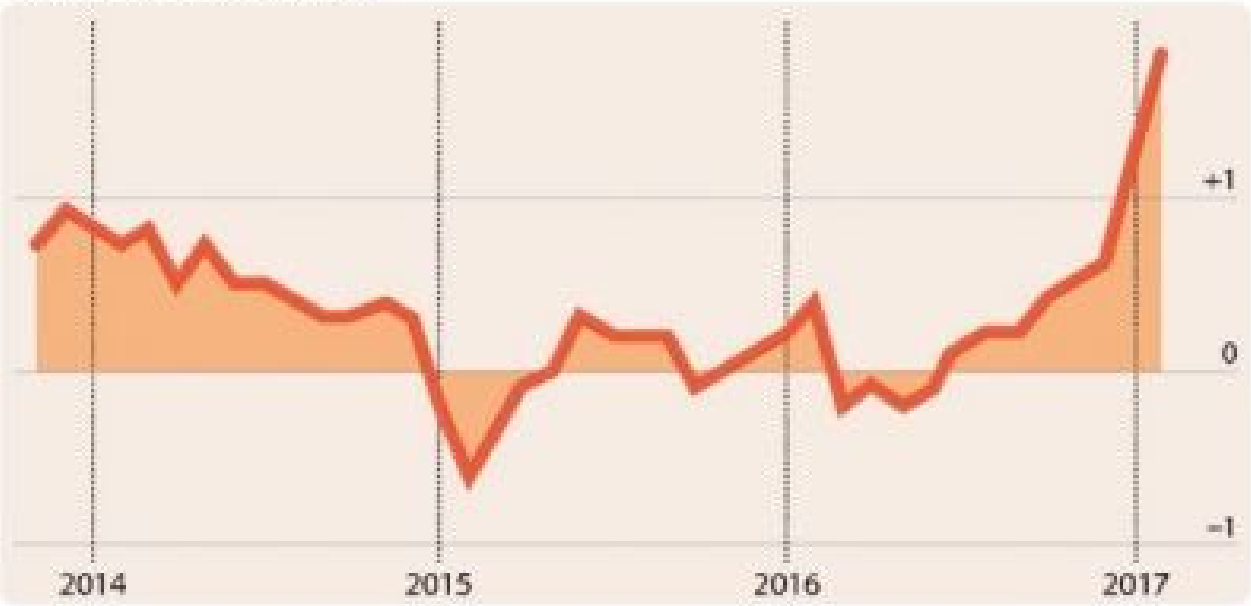
La crescita del Pil nell'Eurozona

Variazione annuale (in %)



L'andamento dell'inflazione nell'Eurozona

Variazione annuale (in %)



FONTE EUROSTAT

LA RIVINCITA SUGLI USA

Altro che Cenerentola dell'economia. L'Eurozona si è rimessa in moto. E chiude il 2016 con una crescita superiore a quella degli Stati Uniti: +1,7% contro +1,6%. È la prima volta dal 2008. E l'inflazione ormai prossima al 2% fa dimenticare i timori di deflazione

CULTURE, MUSICA, TEATRO, SPETTACOLI, TECNOLOGIA, MODA

TERZO TEMPO

Un liceo di Napoli vince il premio del MiT

Il Liceo Avogadro di Vercelli e l'Istituto tecnico industriale Righi di Napoli, in alleanza con una scuola americana, hanno vinto il campionato mondiale per la programmazione dei micro satelliti 'Spheres', realizzati dal Massachusetts Institute of Tecnology e situati all'interno della Stazione Spaziale Internazionale (Iss). Al terzo posto, il Liceo scientifico Cecioni di Livorno, in alleanza con scuole di Australia, Usa e Romania. Sono gli esiti del campionato mondiale 'Zero Robotics' che anche quest'anno vede l'Italia sul podio. Il Liceo scientifico statale Fermi di Padova è arrivato secondo nella 'Virtual Final Zero Rbobotics', condotta tra le squadre che non hanno potuto partecipare alle fasi finali del campionato mondiale. Alla competizione hanno partecipato 160 squadre di tutto il mondo. "Faccio i miei migliori complimenti alle squadre vincitrici che offrono un grande motivo di orgoglio al nostro Paese. Non è la prima volta che l'Italia ha un piazzamento così brillante. Consolidiamo dunque una felice tradizione in una gara che mette al centro la capacità di utilizzare le competenze in modo trasversale e offre alle scuole partecipanti la possibilità di entrare in contatto con realtà significative come il Massachusetts Institute of Technology e la Stazione Spaziale Internazionale", dichiara la Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli.

SCUOLA

Monumenti e musei, la rimonta del Sud

In un periodo in cui le cronache sono costellate di segni "meno", la cultura in Italia sta raccogliendo una delle sue stagioni più positive. Musei, teatro, musica: i grafici disegnano un paesaggio di picchi, sintomo di una fame nuova che non pare essere passeggera. Sembrano confermarlo i molti consuntivi pubblicati in questi giorni. 11 più vistoso è quello dei musei e siti archeologici statali, 550 istituti che corrispondono a un decimo circa della realtà nazionale. Il 2016 ha segnato un record: 44,5 milioni di visitatori e incassi per 172 milioni di euro, incrementati rispettivamente del 4% e del 12% rispetto al 2015. Ma il balzo è ancora più significativo se si calcola che nel 2012 i visitatori erano stati 37,1 milioni e dieci anni fa 25 milioni. «Dati in netta controtendenza rispetto al contesto europeo, dove invece si registra un calo di visitatori nei musei», ha detto il ministro dei beni e attività culturali e del turismo Dario Franceschini. Tra gli istituti gestiti direttamente dal Mibact ci sono balzi importanti, come quello di Venaria Reale, che è passata da 580mila a 1 milione di visitatori, ma anche crescite significative come gli scavi di Pompei, aumentati di 350mila unità nonostante le continue polemiche sulla conservazione, toccando così quota 3,2 milioni.

ARTE

LE VACANZE DEI SIGNORI LAGONIA AL TEATRO TAN

In scena la poetica, divertente e visionaria scrittura di Francesco Colella e Francesco Lagi

Diletta Capissi

Da non perdere assolutamente lo speciale cameo della stagione teatrale del TAN, Teatro Area Nord di Napoli. Si tratta dello spettacolo "LE VACANZE DEI SIGNORI LAGONÌA" di Francesco Colella e Francesco Lagi, per le interpretazioni dello stesso Colella e di Mariano Pirrello, nelle vesti di due coniugi in riva al mare (sabato 4 febbraio alle ore 20.30 e domenica 5 febbraio, alle ore 18.00).

In scena la poetica, divertente e visionaria scrittura di Francesco Colella e Francesco Lagi che ne firma anche la regia, attraverso la quale viene rappresentato uno spaccato intimo, amaro e, nel contempo, tragicomico della vita di due coniugi che trascorrono una giornata speciale in riva al mare. Una sorta di paradossale foto di famiglia per due attori, un ombrellone e un mare immaginato.

La storia: "Su una spiaggia ci sono due anziani signori, marito e moglie – scrivono gli autori – sono i signori Lagonìa. Guardano le onde che si arrotolano nel mare mentre i loro pensieri si srotolano. Nessuno dei due, però, è nato per dare voce ai sentimenti in modo intonato. La loro è una comunicazione fatta di intimità silenziosa e di risate improvvise, furie e riconciliazioni, pianti e mazzate sulle ginocchia. In questa giornata c'è il tempo per una maledizione e una nuotatina a largo, per il ricordo di una bimba e per quello di una dieta finita già di lunedì, c'è un gabbiano che muore d'infarto e una nuvola a forma di coniglio, c'è una canzone di Gianni Morandi e la fine del mondo, c'è una barca che li può portare via. Il solo racconto che i signori Lagonìa ci offrono è quello del loro amore spietato e dolce, a tratti dispotico o molesto, che noi ci troviamo a spiare. C'è l'epica di un matrimonio durato quarant'anni e questo giorno qua, che non è un giorno qualsiasi della loro vita". (www.teatrodilina.com).

Brillante e commovente la pièce allo stesso tempo grazie alla forte capacità interpretativa di Francesco Colella e di Mariano Pirrello che ci restituiscono tutta l'autenticità dei personaggi. Uno spettacolo che ha riscosso già tanto successo in più teatri italiani, anche nell'ambito del Positano Teatro Festival, edizione 2016. Il disegno luci è di Martin Emanuel Palma, il disegno suono di Giuseppe D'Amato, la scenografia di Salvo Ingala, foto di Loris Zambelli, all'organizzazione Regina Piperno, Gianni Parrella, la produzione Teatrodilina, Progetto Goldstein.

Arrivare al Teatro Area Nord non è assolutamente difficile, la periferia è più vicina di quanto si crede. Gli spostamenti sono favoriti anche dalla navetta gratuita, ovvero "il foyer viaggiante", che dal centro della città porterà il pubblico al #teatro TAN e viceversa!

Orari&Fermate: Sabato ore 19:30 Museo – scalone principale | ore 19.45 Medaglie d'Oro – lato farmacia | ore 20.00 Colli Aminei – Oviesse.

Domenica: ore 17.15 Museo – scalone principale | ore 17.30 Medaglie d'Oro – lato farmacia | ore 17.40 Colli Aminei – Oviesse.

Info prenotazione obbligatoria: 333.5496507.

Teatro edificante stagione teatrale 2016/2017 al #TeatroAreaNord di #Napoli – Teatri Associati di Napoli #civadosicuro

TEATRO

LE MOSTRE

A Capodimonte i capolavori di Van Gogh

Dal 7 febbraio 2017 per soli 20 giorni saranno esposti in esclusiva per il pubblico del Museo e Reai
Bosco di Capodimonte a Napoli i due dipinti di Vincent Van Gogh rubati 14 anni fa al Van Gogh Museum di Amsterdam per mano della criminalità organizzata e ritrovati in Italia in un covo della camorra nel settembre 2016 grazie al lavoro della Guardia di Finanza e della Procura di Napoli.
I dipinti saranno esposti al secondo piano del museo accanto alla Sala del Caravaggio fino al 26 febbraio 2017.
Una congregazione lascia la chiesa riformata di Nuenen (1884-1885) e Spiaggia di Scheveningen
prima di una tempesta (1882), opere fondamentali per la comprensione della prima stagione
pittorica dell'artista, saranno presentate in anteprima alla stampa lunedi 6 febbraio 2017 alle ore
12.
L'esposizione dei quadri prima del loro rientro in Olanda, accolta con entusiasmo anche dal Museo di Van Gogh di Amsterdam, è promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,
dal Museo e Reai Bosco di Capodimonte e finanziata dalla Regione Campania. Il progetto è attuato
dalla Scabec Spa. Organizzazione e catalogo Electa.

Gli scatti delle donne sfigurate con l'acido

Una mostra contro la violenza sulle donne, per richiamare l'attenzione su una pratica terribile, quella di sfregiare le donne con l'acido, che purtroppo in India è ancora molta diffusa. E che purtroppo sta prendendo piede anche in Europa. Il reportage "Sheroes" è firmato dal fotografo Federico Borella, 33enne bolognese, e gli scatti sono stati fatti ad Agra, in India, sul progetto Sheroes Hangout Café, locale per turisti vicino al Taj Mahal fondato dalla Ong Stop Acid Attack con lo scopo di reinserire nella società e nel mondo del lavoro le donne vittime di attacchi con l'acido. L'esposizione apre i battenti martedì 24 gennaio all'interno del Museo Ferruccio Lamborghini di Argelato (in provincia di Bologna), dove resterà aperta al pubblico (ingresso gratuito) da mercoledì a domenica 29 (da 10 alle 13 e dalle 14 alle 18). Gli scatti di Borella non sono passati inosservati: un resoconto del reportage con un'intervista all'autore e alcune foto, nei mesi scorsi sono stati pubblicati sul sito della Cnn. Gli attacchi con l'acido alle donne sono un triste retaggio dell'India, mai superato. Riflettono una arretratezza culturale che, anziché estinguersi, ha fatto nuovi proseliti anche in Europa e purtroppo recentemente anche in Italia. Secondo la Acid Survivors Foundation in India, gli attacchi con l'acido sono causati da diverse situazioni, tra cui: controversie familiari, vendetta, gelosia, scambio di persona e reati sessuali. Con le sue fotografie, Federico Borella desidera sensibilizzare il pubblico della mostra su questi casi di violenza sulle donne, mostrando le sopravvissute da una prospettiva più positiva. Non a caso, una delle sue foto preferite è quella di una delle vittime, Rupa, che balla con i turisti all'interno del locale.

SAPORI

RossoPomodoro a Casa Sanremo

Rossopomodoro a Casa Sanremo con le pizze preparate dai maestri pizzaioli campioni mondiali
L'ambasciatore della pizza napoletana nel mondo, Rossopomodoro, arricchisce le giornate di musica più seguite dagli Italiani con le pizze preparate dai maestri pizzaioli vincitori dei trofei a Casa Sanremo in occasione della 67° edizione del Festival della Canzone Italiana, da lunedì 6 a sabato 11 febbraio.

Gli artisti, i giornalisti e gli addetti ai lavori ospiti del Basilicata Roof di Casa Sanremo potranno assaggiare le vere pizze napoletane e partecipare alle Masterclass tenute dai migliori esponenti della pizza e della cucina partenopea.

Rossopomodoro allestisce una pizzeria che suonerà le note più gustose dell'evento canoro dell'anno con il piatto simbolo dell'italianità per definizione, la pizza Margherita e la Marinara con gli ingredienti di eccellenza dell'agroalimentare del nostro Paese: farina, pomodoro, mozzarella e olio extra vergine di oliva.

Ogni giorno, ai banchi della pizzeria di Casa Sanremo si alterneranno i Campioni del Mondo della Pizza Napoletana Trofeo Caputo che arrivano direttamente dai tre Rossopomodoro LAB di Napoli, Roma e Milano e dai Rossopomodoro d'Italia e di Gran Bretagna. Saranno

EBOOK

Le parole di zucchero

Da pochi mesi è online il secondo lavoro dell'autrice napoletana Antonella Liccardo l'ebook "Parole di zucchero".
"Parole di zucchero" (disponibile al sito https://store.kobobooks.com/it-it/ebook/parole-di-zucchero € 1,99) è una raccolta di storie da leggere in autobus o in metropolitana, tra una fermata e l'altra, accompagnando il viaggio con il viaggio in esso narrato. Storie intense, malinconiche, romantiche e fiduciose. Il racconto del viaggio interiore di donne e uomini che trovano la forza di osare e cambiare direzione alla propria vita. L'autrice descrive con particolare suggestione le figure dei personaggi ed il contesto della loro vita. Un quadro di apparente normalità in cui il lettore può identificarsi. Storie comuni che fanno della loro veridicità il proprio punto di forza.
"Mi rattristava il pensiero, scrive Antonella, di avere imprigionato in un cassetto questi racconti. Le parole dovrebbero vivere e viaggiare, percorrere strade interminabili fino a raggiungere chi le aspetta. Questo è lo scopo di questo e-book.
I racconti raccolti, sono tutti vincitori del concorso letterario "Parole in corsa".
Questo ebook segue il primo libro "Meno male che non è un film" (Delta 3, edizioni, pagg. 60, € 7.00) un diario verso est, storia di un amore, di amicizie, di chat e di una generazione che si è abituata a correre.

IL CARNEVALE IRPINO DIVENTA ITINERANTE

Un cartellone di eventi che porta in giro per l'Italia oltre 400 maschere della tradizione

di NADIA PEDICINO

Il Carnevale, grande ed unico patrimonio culturale dell'Irpinia. riunito sotto un unico marchio: quello del Carnevale Princeps Irpino, cartellone di eventi che porta in giro per l'Italia oltre 400 maschere della tradizione.

Carnevale di Montemarano, Carnevale Castelveterese, Zeza di Mercogliano, Mascarata di Serino, Zeza di Capriglia Irpina e 'O ballo 'ndreccio di Forino saranno per il mese di febbraio i protagonisti di vari appuntamenti per mostrare al Paese lo straordinario patrimonio culturale dell'Irpinia della tradizione.

Dopo le prime tappe a Perugia (Villa Taticchi) e al Centro Iniziative Popolari di Roma, domenica 5 febbraio il Carnevale Princeps Irpino sarà con circa 250 figuranti al Parco della Musica di Roma in presenza delle telecamere di Rai 1 e Rai 2 per il progetto "La Tarantella del Carnevale" del grande musicista ed etnomusicologo italiano Ambrogio Sparagna.

Sabato 11 febbraio si torna in Irpinia, a Forino, dove alle 10.30 si terrà presso l'aula consiliare di Forino l'incontro sul tema "Carnevali dal mondo". Nello stesso giorno ci si sposterà, alle ore 17.30, a Montemarano, per l'inaugurazione del Museo dei Carnevale Irpino, museo itinerante del Carnevale che per il 2017 sosterà a Montemarano presso la Casa delle Associazioni.

Sabato 18 febbraio appuntamento a Serino alle ore 16 per l'iniziativa "Carnevale Princeps Irpino per bambini" che vedrà protagonisti i più piccoli e, infine, gran finale domenica 19 febbraio a Castelvetere sul Calore per il raduno del Carnevale Princeps Irpino: alle ore 10 si comincerà con il ritrovo delle maschere e, alle ore 11, l'inaugurazione del Museo dei Carnevale di Castelvetere. Alle ore 12.30 pranzo con il Princeps e, alle ore 15, l'inizio della sfilata.

"Portare in giro per l'Italia e in Irpinia il Carnevale Princeps è un modo per far conoscere la nostra cultura ed averne un ritorno turistico – spiega Roberto D'Agnese, ideatore dell'associazione Princeps e direttore artistico -. Princeps è l'espressione di tanti carnevali tradizionali d'Irpinia ed è un cartellone di eventi che si svolge prima del Carnevale tradizionale. Eventi, dunque, che si fermano temporalmente prima della tradizione e che servono a mantenere viva l'attenzione sul Carnevale. Solo così si può creare turismo legato al Carnevale, che vede la

la comunità completamente impegnata nei giorni dell'evento: il fuoco va acceso prima del Carnevale, tradizione intoccabile che deve mantenere la sua spontaneità in tutti i centri. Basti vedere quanto accade a Viareggio: qui il Carnevale dura un mese e mezzo e racchiude tantissimi eventi. La stessa cosa deve accadere in Irpinia, dove l'interesse va mosso prima del Carnevale vero e proprio, per esplodere poi nei giorni di festa".

"L'associazionismo legato alle tradizioni e al patrimonio culturale di un territorio è un'arma vincente – spiega Felice Scozzese, persona legata da 35 anni alla Zeza e oggi presidente dell'associazione Princeps – questo progetto è la prova di come l'unione di diverse espressioni culturali possa dar vita ad iniziative di grande rilievo, capaci di far parlare di sé fuori dai confini locali. Sono questi strumenti di promozione importantissimi, ai quali dobbiamo lavorare con grande dedizione. Crediamo fortemente nell'idea di rete, nella collaborazione e condivisione ed è per questo che ribadiamo la nostra disponibilità e la nostra apertura a tutti gli altri Carnevali che vogliano far parte del nostro progetto. Altro aspetto è quello educativo. Siamo convinti che partendo da piccoli queste tradizioni possano continuare a far parte del nostro patrimonio genetico e a non perdersi. Ecco perché il nostro dialogo con le scuole vuole essere sempre più proficuo e costante".

ARTE E

BARBARINA BATHORY, FOTOMODELLA AMANTE DEGLI USA E DEI MOTORI

"Da piccola volevo essere famosa, essere in TV nei film, sui giornali e in passerella..."

Di Paolo Isa

Barbarina 30 enne di Città del Messico modella alternativa con dodici anni di esperienza di shooting di nudo artistico.....

Hai anche una notevole esperienza come fotomodella autonoma in trucco.

Ti piacerebbe lavorare in Italia? Sei mai venuta nel nostro Paese?

Io sono italiana infatti. Qui ho tutta la mia famiglia e amici.Ma me ne sono andata quattro anni fa perché volevo viaggiare, e ho viaggiato per l'Europa e il continente americano, fino a quando non mi sono sentita a casa. E questo è successo in Messico.

Qual è la tua ambizione?

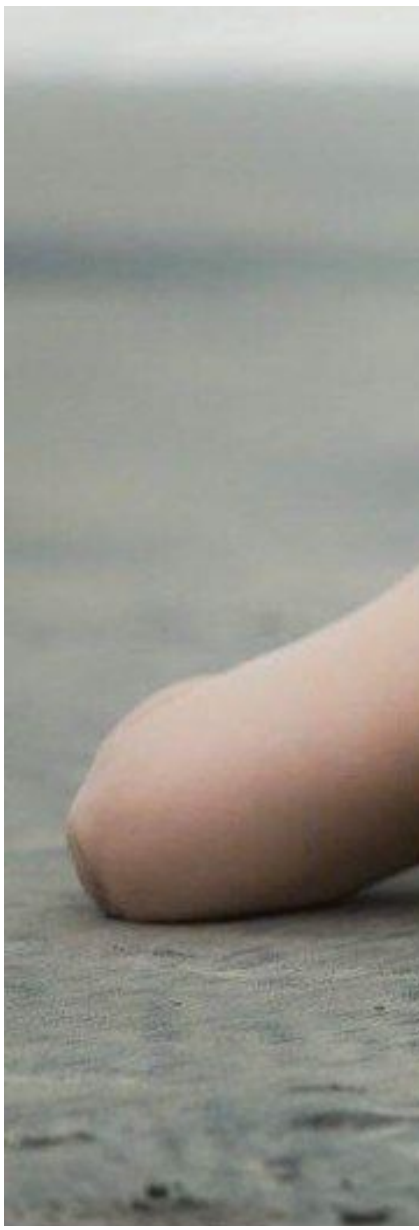
Da piccola volevo essere famosa, essere in TV nei film, sui giornali e in passerella e continuare con la mia passione per l'adrenalina e i motori.

A 30 anni, parecchi chilometri dopo, porte in faccia, casting e quanto altro, ci sono riuscita.

Ho realizzato due film a Los Angeles ("The boss" e "In the Company of Strangers" 2015), e adesso che vivo in Messico lavoro per Telemundo da due anni come attrice, ho recitato in "La Querida del Centauro" l'anno scorso, e quest'anno sono occupata a filmare "Guerra de Idolos".

In più continuo a collaborare e ho collaborato con varie marche per cataloghi, con riviste come Maxim e Playboy, passerelle di moda e concorsi di bikini (l'ultimo in León all'evento Motofiesta ho vinto il primo posto davanti a 50mila persone).

E infine la mia passione per lo stunt che mi ha portata da lavorare qui in Italia per un circo di motori anni fa, fino a diventare una dei piloti di X Pilots by Monster Energy per lo stunt riding e stunt driving. Faccio una media di 15-20 eventi ogni anno (intervallando con le riprese delle serie TV) girando tutto il Messico nei



Messico nei maggiori eventi di motociclismo.

L'anno scorso mi hanno scelta come presentatrice di una delle tappe del tour di X Pilots (non c'era il pavimento adatto per lo stunt e si erano limitati al freestyle motocross) in Tijuana, al confine con gli Stati Uniti e la California.

Ho presentato lo show davanti a 25mila persone nello stadio degli Xocholos, e sono stata la prima donna nella storia del freestyle motocross a condurre uno show.

Mi sta dando grandi soddisfazioni il Messico.

Un oggetto o indumento da non mancare nella tua valigia?

Tacchi comodi! Non sai mai quando ti potrebbero servire! Tutto il resto in qualche modo si aggiusta o se ti manca puoi andare a comprarlo.

Però sapere di avere le tue scarpe col tacco preferite con te, aiuta molto.

Mi è successo di avere lavori last minute e avercele dietro mi ha aiutato a non perdere il lavoro in questione.

Barbarina e l'amore?

Sono fidanzata da tre anni con il pilota messicano di stunt riding Raul Falomir Garcia.

Ci siamo conosciuti per via delle moto e non ci siamo più lasciati.

Abbiamo iniziato frequentandoci come amici e allenandoci insieme fino a quando un giorno a una festa di Natale a Città del Messico, ci siamo baciati.

È il mio migliore amico, la mia spalla, il mio compagno di viaggi e la persona con la quale mi vedo a 80 anni.

La mia famiglia gli vuole un mondo di bene, la sua me ne vuole altrettanto, passo parecchio tempo con sua sorella Cynthia e con Silvia in arte Chivis, mia suocera che sono due donne incredibili.

Raúl ed io ci supportiamo a vicenda nei progetti, lui c'era quando ho vinto il primo posto del bikini contest, e sapere che fosse lì mi ha aiutata molto motivandomi.

L'abbigliamento che preferisci?

Nero. Le amiche mi prendono in giro chiamandomi "la Dark" però non è che sia Dark ahahahaha! È un colore che mi fa sentire comoda, normalmente lo abbino a eco pelle, scarpe da ginnastica e via. Città del Messico è enorme, ci vivono 21milioni di persone, abbiamo 13 reti della metropolitana, girare tutto il giorno sui tacchi è un massacro.

Uuuh e le borchie! Amo da sempre le borchie! Ho iniziato a 12 anni con un collarino borchia to e da lì non ho mai smesso.

Adesso mia sorella Cristina che giustamente ha 12 anni, si è comprata (leggi io l'ho accompagnata perché si vergognava a comprarlo da sola), il suo primo "chiodo" con toppe a fiori e borchie.

Mi imita parecchio per gioia dei nostri genitori ahahaha!

A livello di lingerie preferisco i pizzi. Nero, blu marino, grigio perla, più lavorato è meglio è.

Però non disdegno le stampe animalier.

Ti affascina il mondo dello spettacolo?

Certo che sì. Da piccola sapevo già cosa avrei voluto fare e lo sto facendo.

Non è facile perché è un lavoro 24/24 7/7, però niente è gratis a questo mondo.

Ti devi "poner las pilas" come diciamo in Messico se vuoi ottenere risultati.

Quando lavoro al set delle serie, mi alzo tutti i giorni alle 4 della mattina e non torno a casa prima delle 11 di sera magari passando la giornata a filmare all'aperto e di inverno a Città del Messico arriviamo a 2-3 gradi (siamo a 2500mt) e noi dobbiamo far finta di essere a Los Angeles dove ci sono sempre una ventina di gradi.

Gran parte delle serie TV statunitensi e film le producono in Messico per i costi bassi di produzione.

È faticoso però è quello che ho sempre voluto fare quindi, ci metto tutto l'entusiasmo che posso. E varie tazze di caffè ...

Un progetto che desideri realizzare?

Avevo un progetto di fondare una associazione online per organizzare eventi per i ragazzi e bambini che soffrono di problemi neurologici (come me che dai 13 anni soffro di convulsioni anche

bambini che soffrono di problemi neurologici (come me che dai 13 anni soffro di convulsioni anche se ormai ci ho fatto l'abitudine a conviverci e vivo normalmente evitando le situazioni detonanti), e alla fine dell'anno scorso ho fondato Happylepsia, coinvolgendo imprese, agenzie di moda e spettacoli.

Spero di iniziare coi i primi progetti quest'anno che includono classi di motociclismo, spettacoli di freestyle motocross, visite a Expo moto ed eventi sportivi di motori, classi di passerelle, conferenze nelle scuole per creare coscienza e via dicendo.

Hanno bisogno di sapere che se vogliono ce la possono fare.

A me i medici mi dicevano sempre "non fare questo quello e quest'altro".

Dovresti vivere come un peluche.

E non ci stavo. E ho cambiato le cose.

Per il resto collaboro gratuitamente con Telethón e le varie associazioni a scopo benefico in Messico.

Due anni fa abbiamo fatto una passerella insieme a dei bimbi malati di cancro per raccogliere giochi e fondi economici, hanno sfilato con noi.

Poi siamo andati al CRIT (una struttura per bambini con capacità differenti) ad Acapulco e abbiamo dato show con le moto, abbiamo fatto salire i bimbi sulle nostre moto...Raúl era con me, e mi rende orgogliosa e felice poter condividere con il mio compagno questa parte della mia vita, è un gran uomo con un cuore enorme.

Contatti social?

Twitter: @barbarinadj

Facebook: facebook.com/barbarinadeejayofficial

IL SUD ON LINE

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a Ilsudonline@gmail.com

Gli articoli. le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo Ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.